

Infrastrutture I ritardi vanno dalla Tav all'Asti Cuneo. Il presidente Gay: «Le imprese non possono più attendere»

Grandi opere, a rischio 10 miliardi

Il report di Confindustria Piemonte: su 72 progetti soltanto 23 sono in linea con il programma

Il Piemonte delle infrastrutture va a bassa velocità. Su 72 opere in cantiere, dalla Torino Lione all'Asti Cuneo fino alla variante di Demonte, solo 23 sono in linea con i programmi. Tutte le altre, più del 60%, viaggiano in ritardo o sono ancora nella fase di proposta e ricerca di finanziamenti. La mappa sui lavori in corso arriva da Confindustria Piemonte che ieri ha presentato a Novara l'Osservatorio territoriale sulle infrastrutture. Nel rapporto di 54 pagine emergono le criticità di una regione che apre tanti cantieri ma poi, a causa di burocrazia, ricorsi, stop ambientali, comitati «del no», rincari delle materie prime, non riesce quasi mai a completarli in tempo. E in qualche caso non li termina affatto. Causando disagi ai cittadini e perdita di competitività all'export delle imprese.

a pagina 2 Benna

La mappa dei cantieri in Piemonte

Avanzamento dei lavori

Su 72 opere complessive
(50 opere "storiche" + 22 nuove opere
inserite nel monitoraggio nel corso del 2022)

- **23** risultano in linea con il programma
- **20** hanno subito un ritardo nell'ultimo anno
- **9** opere sono in grave ritardo
- **17** sono proposte di nuovi interventi
- **3** opere sono concluse
(Autostrada Ferroviaria Alpina,
SS21 del "Colle della Maddalena"
per il rischio valanghivo
e l'Autostrada A4 Torino-Milano)

Spesa complessiva
al 2032

€ **23 miliardi**
(di cui 13 finanziati)

I ritardi

- Torino-Aosta**
Area Quincinetto
ancora chiusa per frana
- Torino-Lione**
(Da più di 30 anni)
- Ferrovia Torino-Ceres**
(Messa in sicurezza
in fase di verifica)
- Raddoppio del Frejus**
(Slitta alla fine 2023)
- Asti-Cuneo**
(Da 30 anni circa)
- Demonte**
(Più di 10 anni
in attesa
di realizzazione)
- Trafo del Tenda**
(Chiuso dal 2020)
- Ferrovia Biella-Santhià**
(Elettificazione
slitta al 2024)
- Ferrovia Vignale-Oleggio-Arona**
Raddoppio
(424 milioni
solo 14
già reperiti)
- Trafo Armo Cantarana**
(304 milioni in attesa
di finanziamento)

Withub

Primo piano | Infrastrutture

Grandi opere, la metà è in ritardo A rischio 10 miliardi di investimenti

Il report di Confindustria Piemonte: su 72 progetti solo 23 sono in linea con il programma



Il Piemonte delle infrastrutture va a bassa velocità. Su 72 opere in cantiere, dalla Torino Lione all'Asti Cuneo fino alla variante di Demonte, solo 23 sono in linea con i programmi. Tutte le altre, più del 60%, viaggiano in ritardo o sono ancora nella fase di proposta e ricerca di finanziamenti. La mappa sui lavori in corso arriva da **Confindustria Piemonte** che ieri ha presentato a Novara l'Osservatorio territoriale sulle infrastrutture.

Nel rapporto di 54 pagine emergono le criticità di una regione che apre tanti cantieri ma poi, a causa di burocrazia, ricorsi, stop ambientali, comitati «del no», rincari delle materie prime, non riesce quasi mai a completarli in tempo. E in qualche caso non

li termina affatto. Causando disagi ai cittadini e perdita di competitività all'export delle imprese. «Le opere più importanti — ha affermato Marco Gabusi, assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, — sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere apparentemente minori. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante». Se il Piemonte riuscirà a dribblare i ritardi, recuperando tempo e terreno, nel giro di dieci anni, stima Confindustria, saranno agibili opere per 23 miliardi di euro. Ma di questi finanziamenti oggi mancano all'appello circa 10 miliardi. E quindi bisogna accelerare per non perdere il tre-



ULTIMO LOTTO

È appeso al parere del Ministero della Cultura l'ultimo lotto dell'Asti-Cuneo, l'autostrada in cantiere da più di 30 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no degli investimenti. La data simbolo è quella del 2032, quando il tunnel della Torino Lione dovrebbe essere pronto. Non solo grandi opere. Il tessuto produttivo piemontese chiede che vengano sbloccati tutti quei cantieri che oggi frenano intere zone della regione. A cominciare dal Col di Tenda, che collega il Cuneese con la Francia, chiuso dal 2020 e che dovrebbe riaprire a fine anno. L'Asti-Cuneo poi, l'autostrada «infinita», attende ancora la via libera per l'ultimo lotto di lavori dal Ministero della Cultura. E poi la variante di Demonte attesa da più di dieci anni, il traforo Arto-Cantarana che è ancora alla ricerca di fondi. Il rapporto di Confindustria è stato esteso da 50 a 72 infrastrutture monitorate, aggiungendo 22

opere ritenute fondamentali dalle imprese piemontesi. Tra queste 6 sono finanziate dal Pnrr per 321,84 milioni, che si aggiungono alle altre 15 opere finanziate dal Pnrr. Tra le opere aggiunte, anche il Traforo del Monte Bianco perché da settembre sarà oggetto di piano di riqualificazione che determinerà la chiusura per 4 mesi l'anno. «Dobbiamo ripartire da una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori e imprese — ha detto il presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia — In quest'ottica, puntando su digitalizzazione, sostenibilità e infrastrutture si potrà contribuire allo sviluppo del territorio».

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Nove cantieri fermi nella rincorsa del Piemonte

Il monitoraggio
di Confindustria:
su 33 grandi opere
23 procedono bene
Lanciato ieri l'hub
di Alessandria

di **Massimiliano Sciuolo**

Dieci anni per concludere 33 grandi opere, ma nel frattempo bisogna fare attenzione al semaforo. Delle (tante) infrastrutture che il Piemonte attende, infatti, ce ne sono 23 che procedono con passo spedito seguendo la tabella di marcia, ma c'è anche un gruppo piuttosto nutrito di 20 cantieri che - complici gli ultimi mesi di difficoltà globale - hanno un po' rallentato il ritmo. E poi ci sono le situazioni di allarme: i 9 semafori rossi, "in grave ritardo".

Sono queste in particolare le situazioni su cui accende i riflettori il Rapporto 2022 dell'Osservatorio Oti-**Confindustria Piemonte**, che da 50 ha ampliato il suo monitoraggio a 72 infrastrutture. Tante le province interessate dai ritardi: il traforo di Armo Cantarana in provincia di Cuneo, che condivide l'origine geografica con la Variante di Demonte e la Tangenziale di Cuneo. Ma pure l'Astigiano ha i suoi grattacapi, a causa del mancato completamento delle Varianti di Castell'Alfero e Calliano. Nord Piemonte in attesa della Ferrovia Novara-Malpensa-Seregno e variante di Galliate, mentre Torino soffre i ritardi per il raddoppio della ferrovia per Pinerolo, per la messa in sicurezza della Torino-Aosta nella zona della frana di Quincinetto e per la realizzazione della quarta corsia della tangenziale e del-

la Tangenziale Est. Nel limbo si tro-

vano il raddoppio del traforo del Frejus, la ferrovia ad alta capacità Genova-Milano-Novara (Terzo Valico appenninico). E poi il collegamento ferroviario Torino-Ceres, che comprende anche l'aeroporto di Caselle, il traforo del Tenda e il raddoppio della Fossano-Cuneo su ferro. Senza dimenticare la metro Due di Torino.

Pagella positiva, al momento, per la Torino-Lione, gli adeguamenti del collegamento ferroviario tra Torino e Savona (passando per Fossano e Mondovì), l'Asti-Cuneo, la Pedemontana piemontese e la Linea Uno della metropolitana di Torino.

Ma se fin qui la lista è piuttosto corposa, non mancano anche le proposte di nuovi interventi: grandi cantieri che le aziende piemontesi ritengono indispensabili per accompagnare lo sviluppo del territorio. Ci sono il Polo logistico Cuneese, l'adeguamento della viabilità tra Malpensa e Oleggio, la riattivazione della Novara-Varallo tramite ferrovia e il ripristino del servizio su ferro tra Casale Monferrato e Mortara. Chivasso attende la sua interconnessione con l'alta velocità e pure Torino mostra le sue: Confindustria sottolinea la necessità di nuovi sottopassi in corso Maroncelli e corso Spezia, senza dimenticare quello che ormai è un mostro sacro della viabilità cittadina: il sottopasso di piazza Baldisera. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati

quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus, la seconda canna del tunnel del col di

Tenda, il potenziamento dell'interporto Domo 2 e la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. «Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni - osserva **Marco Gay**, presidente di **Confindustria Piemonte** -. Diventa quindi necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su queste opere essenziali per il Piemonte».

Proprio ieri è stato siglato ad Alessandria il protocollo per l'hub intermodale, alla presenza del ministro Matteo Salvini, del presidente della Regione, Alberto Cirio, e dei vertici delle Ferrovie dello Stato. Salvini ha definito plausibile un investimento da 250 milioni per l'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ Logistica

In alto, Salvini con Cirio ieri
ad Alessandria: per l'area
una forte spinta sulle merci

La situazione dei progetti nello studio dell'Osservatorio territoriale presentato ieri da Confindustria semaforo verde per ventitre infrastrutture mentre altre venti hanno subito un rallentamento

La pagella delle grandi opere nove sono in grave ritardo

IL CASO

MARCELLO GIORDANI

Semaforo verde e velocità di realizzazione soddisfacenti per 23 grandi opere, 20 hanno subito rallentamento nel 2022, per 9 il semaforo è rosso per il grave ritardo, 17 sono allo stadio di proposta e 3 concluse. A monitorare lo stato dell'arte di progetti e cantieri viabilistici prioritari del Piemonte è Oti, l'Osservatorio territoriale delle infrastrutture di Confindustria e Unioncamere, che ieri ha presentato il rapporto nella sede novarese di

Confindustria. Sono 72 le opere controllate dall'Osservatorio, e sui ritardi hanno pesato i rincari delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento, ma il bilancio complessivo, ha precisato l'assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture Marco Gabusi, è positivo: «Le opere più importanti sono ripartite. La Pedemontana Biellese, l'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, di cui sta per aprire un altro tratto. Abbiamo sbloccato il Terzo Valico e il collegamento tra Caselle e il centro di Torino è praticamente concluso per quanto riguarda i lavori, ma dobbiamo fare i conti con le procedure burocratiche, che richiedo-

no altri sette, otto mesi». Gabusi non ha risparmiato una nota polemica contro chi «intende il libro bianco delle infrastrutture come il loro azzeramento. Ma il Piemonte, le sue aziende, hanno necessità vitale di

questa rete di collegamento».

Un appello che è stato lanciato anche da Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelli e Valsesia. In pole position ci sono l'asse ferroviario Torino-Lione, il quadruplicamento della ferrovia Tortona-Voghera, i poli logistici cuneese e alessandrino, la stazione di Rivalta Scrivia, il potenziamento dell'interporto di Torino Sito, l'adeguamento del traforo autostradale del Bianco, il com-

pletamento della tangenziale di Asti, la conclusione della linea 1 della metro di Torino, la Pedemontana piemontese; al palo sono ancora il raddoppio della ferrovia Torino-Pinerolo, la ferrovia Novara-Malpensa, la variante di Demonte, il traforo Armo-Cantarana. Entro quest'anno, l'Osservatorio stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus; la seconda canna del tunnel del colle di Tenda; il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardezza nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. A queste si ag-

giunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno ed Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sarà lanciato a breve un bando di avvio lavori.

Entro il 2026, quando dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle infrastrutture piemontesi dal Pnrr, l'Osservatorio Oti prevede che altre 17 opere vengano ultimate. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verrà tagliato il na-

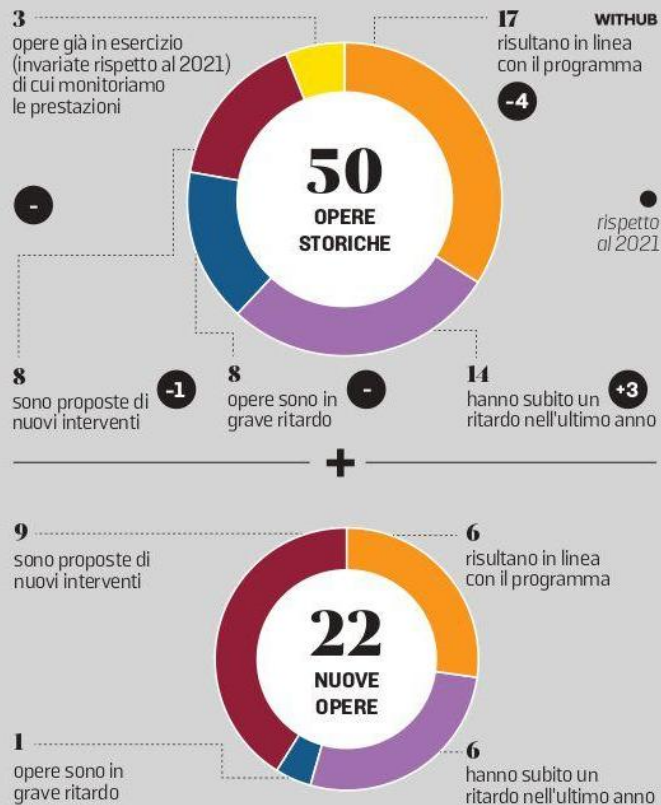
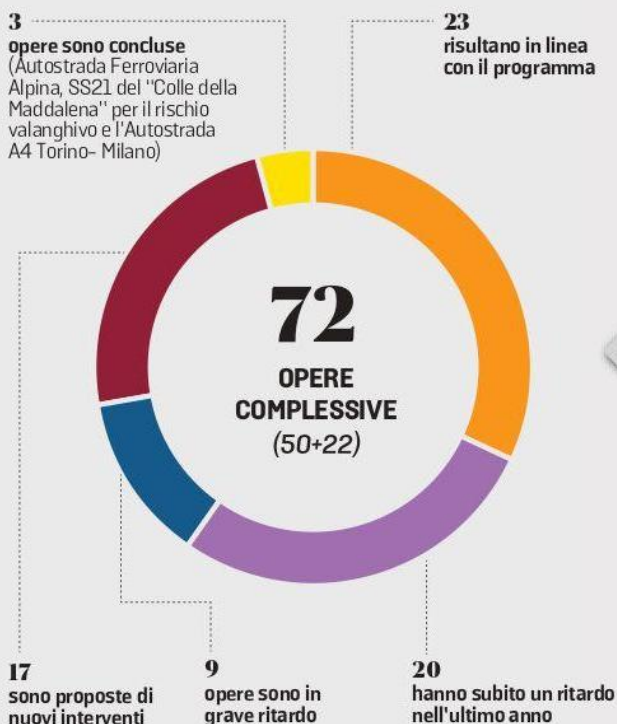
stro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate. Per realizzare le opere più importanti però occorrono oltre 23 miliardi di euro, e 8,8 miliardi sono ancora da reperire. «Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni. Diventa quindi necessario - puntualizza Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte - accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati sulle opere essenziali». E Paolo Star-

da, direttore dello stabilimento Lavazza di Gattinara, ha portato un esempio concreto di come senza facilità di collegamento le aziende siano penalizzate: «Ogni giorno entrano 32 mezzi e ne escono 25: la costruzione della Pedemontana ci permetterà di proseguire con gli investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVANZAMENTO LAVORI



Il moncone dell'Asti-Cuneo che termina a Cherasco



MARCO GAY
PRESIDENTE
CONFININDUSTRIA PIEMONTE

Bisogna reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati sulle opere essenziali

«Le imprese che esportano non possono più aspettare I lavori valgono il 2% di Pil»

Gay, leader degli industriali: la logistica è asset vincente

L'intervista

di Christian Benna

«**L**e imprese piemontesi esportano beni per quasi 60 miliardi di euro l'anno. È impensabile frenare lo sviluppo del territorio per uno svincolo mancato, un'autostrada incompiuta, una ferrovia non elettrificata». **Marco Gay**, presidente di **Confindustria Piemonte**, chiede alle istituzioni di rimettere al centro logistica e infrastrutture. Non solo quelle fisiche ma anche quelle digitali. «La competitività si misura dall'interconnessione di un territorio con gli altri. Ci

sono 23 miliardi di investimenti per grandi opere che valgono il 2% del Pil regionale. Ora bisogna fare in fretta».

Marco Gay, il Piemonte ha accumulato ritardi decennali su alcune grandi opere, dalla Tav all'Asti-Cuneo. Come fare per accelerare i processi?

«Oggi preferisco vedere il bicchiere mezzo pieno. La Regione si è spesa molto per agevolare il completamento dei cantieri più complicati. Ma è tutto il sistema Paese che va coinvolto. Su 23 miliardi di grandi opere ne mancano 10. Dobbiamo muoverci per evi-

tare di perdere risorse fondamentali per la crescita».

Si registrano ritardi anche sulla reti digitali, sulla banda ultralarga.

«Non ci sono più binari morti sulle infrastrutture, né su quelle fisiche che su quelle digitali. Ma è vero che ci sono ritardi nei cantieri. I rincari

delle materie prime, e prima ancora il Covid, hanno determinato questa situazione. Ne siamo consapevoli. Non resta che rimboccarci le maniche».

Cosa chiedono le imprese alla politica?

«Di fare presto. Il mondo corre e noi non possiamo aspettare. Le imprese piemontesi esportano beni per 60 miliardi di euro. Non possiamo fare passi indietro. Questa ricchezza del made in Piemonte non può essere ingabbiata da cantieri che non terminano mai. Le aziende soprattutto chiedono tempi certi, in modo tale da poter fare investimenti in linea con i progetti delle infrastrutture».

E, in particolare, quali sono

che hanno bisogno di trasporti e infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprenditore

Nella foto

Marco Gay,

46 anni,
presidente
di

Confindustria

Piemonte

Dal 2021 è

presidente

esecutivo di

Digital Magics

per le imprese i «veri buchi neri» delle infrastrutture del Piemonte?

«Tutta la logistica è importante. E i grandi progetti li conosciamo bene. Ma ci sono tante opere ancora in cantiere che però frenano la crescita. Mi riferisco al collegamento ferroviario merci verso il porto di Savona. L'Asti-Cuneo, la Pedemontana. Il Terzo Valico, che però finalmente dovrebbe essere completato nel 2025».

Basteranno le infrastrutture per far ripartire il Piemonte?

«Confindustria ha indicato come obiettivo minimo una crescita di Pil del 3%. I cantieri contribuiscono al Pil ma soprattutto lasciano opere che servono ad essere più competitivi. E anche un territorio più attrattivo per le imprese che vogliono investire su questo territorio. Ricordo che in Piemonte hanno sede più di 1.300 imprese multinazionali



NEWS (index.php) [Intesa nell'Advisory Board \(ls_article.php?id=79402\)](#) [Marti 21, ore 10, Mafia-Censile Piemonte osserva un minuto di silenzio \(ls_article.php?id=79401\)](#) [POLITICA \(ls_category.php?id=18\)](#) [PIAZZA & AFFARI \(ls_category.php?id=19\)](#) [CAPOLAVORI \(ls_category.php?id=20\)](#)

[# \(index.php\)](#) [Pubblicità \(ls_pagina.php?id=2\)](#) [Video \(https://www.youtube.com/channel/UCBBvRPADaNBvOVWnVnUciJA\)](#)
[SALOTTI & TINELLI \(ls_category.php?id=21\)](#) [SANITÀ \(ls_category.php?id=22\)](#) [PASSATO & PRESENTE \(ls_category.php?id=23\)](#) [FATTI & MISFATTI \(ls_category.php?id=24\)](#)

[Spiffero TV \(ls_video.php\)](#) [Gallery \(ls_gallery_page.php\)](#) [Lettere \(ls_ballatoio.php\)](#) [Invia un articolo \(ls_contacts.php?pg=2\)](#)

RUBRICHE

[Contattaci \(ls_contacts.php\)](#)

LoSpiffero f

(index.php) (<http://facebook.com/LoSpiffero>) (http://twitter.com/lo_spiffero) (<https://www.youtube.com/channel/UCBBvRPADaNBv>)

Piazza & Affari

OPERE & OMISSIONI

Grandi opere, la metà in ritardo

🕒 12:09 Lunedì 20 Marzo 2023

Delle 72 monitorate da Confindustria e Unioncamere Piemonte solo 23 sono in linea con il cronoprogramma. Entro il 2026 dovranno essere spesi 4 miliardi di Pnrr, ma per alcuni progetti mancano ancora delle risorse. Gay: "Sveltire le procedure"



Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse in **Piemonte** entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni, ma molte di queste registrano ritardi o finanziamenti ancora insufficienti. Di questi 23 miliardi, infatti, al momento solo 13,2 risultano finanziati: ne mancano ancora 10. A fare il punto sullo stato dell'arte delle principali infrastrutture – 72 di cui 22 ritenute fondamentali dalle imprese – è il Rapporto 2022 dell'Osservatorio Oti di **Confindustria** e **Unioncamere**, realizzato in collaborazione con la **Regione Piemonte**.

Delle 72 opere monitorate l'anno scorso, 23 risultano in linea con il programma, 20 hanno subito un ritardo nell'ultimo anno, 9 sono in grave ritardo, 17 sono ancora allo stadio di proposta e 3 sono infine concluse. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus; la seconda canna del tunnel del colle di Tenda; il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardegna nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. A queste infrastrutture si aggiunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno ed Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sarà lanciato un bando di avvio lavori sempre quest'anno.

Entro il 2026 dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle 16 infrastrutture piemontesi dal Pnrr. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verrà tagliato il nastro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate.

 Rubriche



L'Opinione

(ls_category.php?id=14)

di Giorgio Merlo

La domanda dei cattolici

(ls_article.php?id=70343)

È apparso nei giorni scorsi un sondaggio che non può essere sottovalutato, anche se va letto con attenzione e senza paraocchi e pregiudiziali. Si tratta di una rilevazione di Quorum/Y [...]



CRONACHE MARXIANE

(ls_category.php?id=12)

di Juri Bossuto

Se la giustizia sociale fa acqua

(ls_article.php?id=70320)

Le lotte a difesa dell'ambiente, a protezione della Terra su cui viviamo, sono atti di grande generosità nei confronti dell'intera comunità umana, ma soprattutto doverose perché a tutela di [...]



Scapa (new) Travaj

(ls_category.php?id=1000)

di Claudio Chiarle

Industria, volano per l'agricoltura

(ls_article.php?id=70299)

Leggi qui il Rapporto Oti

[index.php](#) [POLITICA \(ls_category.php?id=18\)](#) [PIAZZA & AFFARI \(ls_category.php?id=19\)](#) [CAPUT MONDI \(ls_category.php?id=20\)](#) [id=70299\)](#)

Osservatorio Oti Piemonte - Schede avanzamento lavori 72 opere monitorate - 20 marzo 2023.pdf

[SALUTE & BENESSERE \(ls_category.php?id=21\)](#) [MARTIN & LUSI \(ls_category.php?id=22\)](#) [PASSATO & PRESENTE \(ls_category.php?id=23\)](#) [FATTI & MISFATTI \(ls_category.php?id=24\)](#)

assessorato ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte – sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere apparentemente minori. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilità”. Competenze e innovazione, accompagnate da infrastrutture materiali e immateriali finalmente al passo con i tempi, sono le condizioni indispensabili per rafforzare il percorso di crescita che questo territorio ha avviato subito dopo il lockdown. “Diventa, quindi, necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su queste opere essenziali per il Piemonte”, ha sottolineato **Marco Gay**, presidente di regionale Confindustria, in occasione della presentazione del rapporto, a Novara. “Quella che serve – gli fa eco **Gian Paolo Coscia**, presidente di Unioncamere – è una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie. In quest’ottica, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d’impresa, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture si potrà davvero contribuire allo sviluppo del territorio piemontese”. La presidente dei costruttori di Ance Piemonte **Paola Malabaila** ha ricordato che “dopo i divieti introdotti dal dl 11/2023 sugli interventi legati ai bonus edilizi che potrebbero trasformarsi in un notevole rischio economico per migliaia di imprese, lo sblocco di opere infrastrutturali strategiche per il territorio, che nei prossimi dieci anni saranno numerose, rappresenta una boccata di ossigeno per il comparto edile e non solo”.

Share 25

Tweet

(stampa.php?id=70382)



Il festival dell'agricoltura ColtivaTo che si terrà a Torino a fine mese è una bella e stimolante notizia per una città ancora a vocazione industriale e con un terziario avanzato che si è orm [...]

Cose (E)inaudite

(ls_category.php?id=13)

di Vito Foschi

La caccia (il liberale) al fumatore
(ls_article.php?id=70275)

I governi di centrodestra dovrebbero avere una impronta liberale che spesso facciamo fatica a trovare, ma sul fumo hanno un approccio totalmente proibizionista. Che il fumo faccia male è un dato d [...]



(ls_article.php?id=70275)

Tag Cloud

- Alberto Cirio
(ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Alberto Cirio)
- Piemonte (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Piemonte)
- Torino (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Torino)
- Stefano Bonaccini
(ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Stefano Bonaccini)
- Elly Schlein (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Elly Schlein)
- Pd (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Pd)
- Stefano Lo Russo
(ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Stefano Lo Russo)
- Luigi Icardi (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Luigi Icardi)
- Fratelli d'Italia
(ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Fratelli d'Italia)
- Giorgia Meloni
(ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Giorgia Meloni)
- Lega (ls_risultati_ricerca.php?type=1&ls_trova=Lega)

INDICE

- 1.GEA - 20/03/2023 11.24.03 - Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere
- 2.GEA - 20/03/2023 11.24.03 - Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -2-
- 3.AGI - 20/03/2023 11.29.56 - Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere =
- 4.AGI - 20/03/2023 11.29.56 - Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere (2)=
- 5.GEA - 20/03/2023 11.24.25 - Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -4-
- 6.GEA - 20/03/2023 11.24.25 - Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -3-
- 7.NOVATORINO - 20/03/2023 13.08.45 - Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (3)
- 8.NOVATORINO - 20/03/2023 13.08.45 - Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (2)
- 9.NOVATORINO - 20/03/2023 13.08.45 - Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri
- 10.17 - 20/03/2023 12.38.39 - In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032 (2)
- 11.02 - 20/03/2023 12.33.55 - In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032
- 12.ADNK - 20/03/2023 12.32.40 - INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (3) =
- 13.ADNK - 20/03/2023 12.32.40 - INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (2) =
- 14.ADNK - 20/03/2023 12.32.40 - INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' =

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere

Roma, 20 mar (GEA) - Il 2022 è stato un anno di transizione per le infrastrutture piemontesi. Hanno pesato i rincari delle materie prime e le conseguenti difficoltà di approvvigionamento. È quanto emerge dal Rapporto 2022 dell'Osservatorio Oti di Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, che è stato presentato presso la sede di Confindustria Novara Vercelli Valsesia.

“Le opere più importanti sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere di rango inferiore. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilità” spiega Marco Gabusi, assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte. Il rapporto 2022 è stato esteso da 50 a 72 infrastrutture monitorate, aggiungendo 22 opere ritenute fondamentali dalle imprese piemontesi. Tra queste 6 sono finanziate dal Pnrr per 321,84 milioni, che si aggiungono alle altre 15 opere finanziate dal Pnrr già oggetto dei rapporti Oti degli anni passati. Tra le opere aggiunte, anche il Traforo del Monte Bianco perché da settembre sarà oggetto di piano di riqualificazione che determinerà la chiusura per quattro mesi l'anno fino al 2040. Pur riguardando in senso stretto la Valle d'Aosta, questo intervento viene monitorato poiché avrà inevitabilmente un impatto anche sulle infrastrutture piemontesi di collegamento tra Italia e Francia.

(Segue).

RIB

ECO

20 MAR 2023

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere - 2-

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -2-

Roma, 20 mar (GEA) - "Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni. Insieme alle proposte contenute nel piano industriale che abbiamo condiviso con la Regione nel 2021. Competenze e innovazione, accompagnate da infrastrutture materiali e immateriali finalmente al passo con i tempi, sono le condizioni indispensabili per rafforzare il percorso di crescita che questo territorio ha avviato subito dopo il lockdown. Diventa quindi necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su queste opere essenziali per il Piemonte" commenta Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte.

"Dobbiamo ripartire da una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie. In quest'ottica, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture si potrà davvero contribuire allo sviluppo del territorio piemontese. Oti, in quest'ottica, ci permette di rafforzare il coordinamento degli interventi, aumentando l'efficienza del sistema. Dobbiamo realizzare ancora molte opere per dare impulso alle economie delle singole province: rilanciare gli investimenti vuol dire dare nuove chance di benessere alle nostre imprese e alle nostre famiglie" commenta Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte.

(Segue).

RIB

ECO

20 MAR 2023

Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere =

AGI0267 3 ECO 0 R01 /

Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere =
(AGI) - Novara, 20 mar. - Confindustria Piemonte chiede di far
ripartire i cantieri delle opere pubbliche. "Il valore
complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il
2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil
regionale per i prossimi dieci anni", evidenzia Marco Gay,
presidente dell'associazione degli industriali piemontesi, in
occasione della presentazione, a Novara, del Rapporto 2022
dell'Osservatorio Oti di Confindustria e Unioncamere Piemonte,
realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte.

"Competenze e innovazione, accompagnate da infrastrutture
materiali e immateriali finalmente al passo con i tempi, sono le
condizioni indispensabili per rafforzare il percorso di crescita
che questo territorio ha avviato subito dopo il lockdown.

Diventa, quindi, necessario accelerare le procedure per reperire
i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su
queste opere essenziali per il Piemonte".

Il rapporto Oti 2022 e' stato esteso da 50 a 72 infrastrutture
monitorate, con 22 opere ritenute fondamentali dalle imprese
piemontesi. (AGI)No2/Rob (Segue)

201129 MAR 23

NNNN

Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere (2)=

AGI0268 3 ECO 0 R01 /

Infrastrutture: Confindustria Piemonte, accelerare grandi opere (2)=

(AGI) - Novara, 20 mar. - Delle 72 opere monitorate l'anno scorso, 23 risultano in linea con il programma, 20 hanno subito un ritardo nell'ultimo anno, 9 sono in grave ritardo, 17 sono ancora allo stadio di proposta e 3 sono infine concluse. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus; la seconda canna del tunnel del colle di Tenda; il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardezza nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. A queste infrastrutture si aggiunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno ed Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sara' lanciato un bando di avvio lavori sempre quest'anno. Entro il 2026, quando dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle 16 infrastrutture piemontesi dal Pnrr. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verra' tagliato il nastro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate. "Le opere piu' importanti", spiega Marco Gabusi, assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte, "sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere apparentemente minori. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo e' continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilita'"

"Quella che serve - sostiene Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte - e' una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie. In quest'ottica, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, sostenibilita' ecologica, logistica e infrastrutture si potra' davvero contribuire allo sviluppo del territorio piemontese". La presidente di Ance Piemonte Paola Malabaila ha ricordato che

"dopo i divieti introdotti dal dl 11/2023 sugli interventi legati ai bonus edilizi che potrebbero trasformarsi in un notevole rischio economico per migliaia di imprese, lo sblocco di opere infrastrutturali strategiche per il territorio, che nei prossimi dieci anni saranno numerose, rappresenta una boccata di ossigeno per il comparto edile e non solo". (AGI)No2/Rob

201129 MAR 23

NNNN

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere - 4-

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -4-

Roma, 20 mar (GEA) - "Dopo i divieti introdotti dal dl 11/2023 sugli interventi legati ai bonus edilizi che potrebbero trasformarsi in un notevole rischio economico per migliaia di imprese, lo sblocco di opere infrastrutturali strategiche per il territorio, che nei prossimi dieci anni saranno numerose, rappresenta una boccata di ossigeno per il comparto edile e non solo. Le infrastrutture, oltre all'importante ruolo anticiclico per il settore delle costruzioni, rivestono un ruolo sociale con ricadute significative sull'economia regionale in termini occupazionali. Proprio in questa fase, è determinante dare attuazione agli investimenti del PNRR, senza che quest'ultimo venga rimesso in discussione, mettendo i Comuni – soprattutto quelli piccoli - e gli Enti appaltanti in condizione di acquisire liquidità per attuarne gli interventi che prevedono anticipazioni di cassa. Occorre inoltre intervenire sul caro materiali e sul caro energia con l'anticipazione alle stazioni appaltanti di una parte dei fondi richiesti nel 2022 e non ancora erogati" commenta la presidente di Ance Piemonte, Paola Malabaila.

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Gianni Filippa, che ha voluto ospitare la presentazione del Rapporto di Oti Piemonte per dibattere e portare all'attenzione dell'opinione pubblica che il Piemonte, è al centro dei traffici europei, e in particolare i territori nel novarese vercellese e biellese che in pochi anni grazie alla realizzazione di alcune nuove infrastrutture vedranno un'accelerazione della loro competitività anche internazionale.

RIB

ECO

20 MAR 2023

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere - 3-

Piemonte, prosegue transizione infrastrutture: entro 2032 ultimate 33 grandi opere -3-

Roma, 20 mar (GEA) - Complessivamente delle 72 opere monitorate nel 2022: 23 risultano in linea con il programma, 20 hanno subito un ritardo nell'ultimo anno, 9 sono in grave ritardo, 17 sono ancora allo stadio di proposta e 3 sono infine concluse. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus; la seconda canna del tunnel del colle di Tenda; il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardezza nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. Sempre relativamente al 2023 a queste si aggiunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno ed Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sarà lanciato un bando di avvio lavori sempre quest'anno. Entro il 2026, quando dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle 16 infrastrutture piemontesi dal Pnrr. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verrà tagliato il nastro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate. Quasi un terzo degli interventi che saranno ultimati entro dieci anni, riguardano il corridoio Mediterraneo che comprende: completamento della Torino-Lione ferroviaria; ripavimentazione della A4 Torino-Milano; il potenziamento del nodo ferroviario di Novara e della linea Acqui Terme-Ovada-Genova; il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus. Tre interventi ricadono sul corridoio Reno-Alpi con la conclusione nel 2025 del Terzo Valico, le bretelle ferroviarie merci sul nodo di Novara e il quadruplicamento della Tortona-Voghera. Ben sei opere insisteranno sui valichi alpini, due riguarderanno il sistema aeroportuale, dieci insisteranno sui nodi urbani, e infine nel 2026 si stima il completamento del piano per la Banda Ultralarga, che riguarda il sistema delle connessioni immateriali.

(Segue).

RIB

ECO

20 MAR 2023

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (3)

NOVA0014 3 ECO 1 NOV REG

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (3)

Torino, 20 mar - (Nova) - Infine, l'assessore ai Trasporti del Piemonte Marco Gabusi ha spiegato che "le opere più importanti sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere di rango inferiore. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilità", ha concluso.

(Rpi)

NNNN

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (2)

NOVA0013 3 ECO 1 NOV REG

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri (2)

Torino, 20 mar - (Nova) - Competenze e innovazione, accompagnate da infrastrutture materiali e immateriali finalmente al passo con i tempi, sono le condizioni indispensabili per rafforzare il percorso di crescita che questo territorio ha avviato subito dopo il lockdown. Diventa quindi necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su queste opere essenziali per il Piemonte", ha continuato Gay. Mentre Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte, ha sottolineato la necessità di "ripartire da una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie. In quest'ottica, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture si potrà davvero contribuire allo sviluppo del territorio piemontese. Oti, in quest'ottica, ci permette di rafforzare il coordinamento degli interventi, aumentando l'efficienza del sistema. Dobbiamo realizzare ancora molte opere per dare impulso alle economie delle singole province: rilanciare gli investimenti vuol dire dare nuove chance di benessere alle nostre imprese e alle nostre famiglie". (segue) (Rpi)

NNNN

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri

NOVA0012 3 ECO 1 NOV REG

Piemonte: rapporto Oti, rincari e difficoltà nel reperimento dei materiali hanno rallentato i cantieri
Torino, 20 mar - (Nova) - I rincari delle materie prime e le conseguenti difficoltà di approvvigionamento hanno rallentato i cantieri. Lo hanno reso noto Confindustria e Unioncamere Piemonte nel rapporto Oti 2022 (passato da 50 a 72 infrastrutture monitorate) presentato questa mattina nella sede di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. Le opere segnalate come in grave ritardo, tra le altre, sono la Tangenziale Est di Torino, la parte di autostrada A5 Torino-Aosta che necessita della messa in sicurezza dopo la frana a Quincinetto e i lavori sulle ferrovie Novara-Malpensa-Seregno e Torino-Pinerolo. Secondo il Rapporto, entro il 2032 verranno ultimate 33 grandi opere. "Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni. Insieme alle proposte contenute nel piano industriale che abbiamo condiviso con la Regione nel 2021 - ha affermato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte -. (segue)
(Rpi)
NNNN

In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032 (2)

In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032 (2)

(ANSA) - TORINO, 20 MAR - Tra gli altri dati emersi c'è che, complessivamente, delle 72 opere monitorate, 23 risultano in linea con il programma, 20 hanno subito un ritardo nell'ultimo anno, 9 sono in grave ritardo, 17 sono ancora allo stadio di proposta e 3 sono infine concluse. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus; la seconda canna del tunnel del colle di Tenda; il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardezza nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres.

Sempre relativamente al 2023 a queste si aggiunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno e Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sarà lanciato un bando di avvio lavori sempre quest'anno. Entro il 2026, quando dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle 16 infrastrutture piemontesi dal Pnrr. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verrà tagliato il nastro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate. Per Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte: "Diventa necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su opere essenziali per il Piemonte". (ANSA).

YDT-TOM 2023-03-20 12:36 S56 QBKT ECO

In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032

In Piemonte 33 grandi opere saranno terminate entro il 2032

Rapporto 2022 Confindustria e Unioncamere Piemonte con Regione

(ANSA) - TORINO, 20 MAR - Saranno 33 le grandi opere terminate in Piemonte entro il 2032. Il dato emerge dal rapporto 2022 dell'Osservatorio territoriale infrastrutture di Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, che è stato presentato questa mattina a Novara nella sede di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. Viene rilevato che il 2022 è stato un anno di transizione per le infrastrutture piemontesi. Hanno pesato i rincari delle materie prime e le conseguenti difficoltà di approvvigionamento.

Il rapporto 2022 è stato esteso da 50 a 72 infrastrutture monitorate, aggiungendo 22 opere ritenute fondamentali dalle imprese piemontesi. Tra queste, sei sono finanziate dal Pnrr per 321,84 milioni, che si aggiungono alle altre 15 opere finanziate dal Pnrr già oggetto dei rapporti Oti degli anni passati. Tra le opere aggiunte, anche il Traforo del Monte Bianco, perché da settembre sarà oggetto di piano di riqualificazione che determinerà la chiusura per quattro mesi l'anno fino al 2040. Pur riguardando in senso stretto la Valle d'Aosta, questo intervento viene monitorato poiché avrà inevitabilmente un impatto anche sulle infrastrutture piemontesi di collegamento tra Italia e Francia. L'assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte, Marco Gabusi ha spiegato: "Le opere più importanti sono ripartite. Parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere di rango inferiore. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilità". (ANSA).

YDT-TOM 2023-03-20 12:31 S0A QBXB ECO

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (3) =

ADN0450 7 ECO 0 ADN ECO RPI

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (3) =

(Adnkronos) - "Il valore complessivo delle opere che dovrebbero essere concluse entro il 2032 ammonta a oltre 23 miliardi, pari a quasi due punti di Pil regionale per i prossimi dieci anni. Insieme alle proposte contenute nel piano industriale che abbiamo condiviso con la Regione nel 2021 - aggiunge Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte - competenze e innovazione, accompagnate da infrastrutture materiali e immateriali finalmente al passo con i tempi, sono le condizioni indispensabili per rafforzare il percorso di crescita che questo territorio ha avviato subito dopo il lockdown. Diventa quindi necessario accelerare le procedure per reperire i 10 miliardi che al momento non sono ancora stati erogati su queste opere essenziali per il Piemonte".

"Dobbiamo ripartire da una nuova idea di territorio: un luogo di flussi e connessioni fatto di turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie. In quest'ottica, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture si potrà davvero contribuire allo sviluppo del territorio piemontese", osserva Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte e la presidente di Ance Piemonte, Paola Malabaila rileva: "dopo i divieti introdotti dal dl 11/2023 sugli interventi legati ai bonus edilizi che potrebbero trasformarsi in un notevole rischio economico per migliaia di imprese, lo sblocco di opere infrastrutturali strategiche per il territorio, che nei prossimi dieci anni saranno numerose, rappresenta una boccata di ossigeno per il comparto edile e non solo. Le infrastrutture, oltre all'importante ruolo anticiclico per il settore delle costruzioni, rivestono un ruolo sociale con ricadute significative sull'economia regionale in termini occupazionali per questo occorre intervenire sul caro materiali e sul caro energia con l'anticipazione alle stazioni appaltanti di una parte dei fondi richiesti nel 2022 e non ancora erogati".

(Abr/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

20-MAR-23 12:32

NNNN

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (2) =

ADN0449 7 ECO 0 ADN ECO RPI

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' (2) =

(Adnkronos) - Entro il 2026, ricorda poi l'Osservatorio Oti dovranno essere spesi tutti i 4,05 miliardi di euro destinati alle 16 infrastrutture piemontesi dal Pnrr. Nel 2030 se ne aggiungeranno altre otto, mentre nel 2032 verrà tagliato il nastro per quattro opere, portando il totale in dieci anni a 33 infrastrutture ultimate. Quasi un terzo degli interventi che saranno ultimati entro dieci anni, riguardano il corridoio Mediterraneo che comprende il completamento della Torino-Lione ferroviaria, la ripavimentazione della A4 Torino-Milano, il potenziamento del nodo ferroviario di Novara e della linea Acqui Terme-Ovada-Genova, il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus. Tre interventi ricadono sul corridoio Reno-Alpi con la conclusione nel 2025 del Terzo Valico, le bretelle ferroviarie merci sul nodo di Novara e il quadruplicamento della Tortona-Voghera. Ben sei opere insisteranno sui valichi alpini, due riguarderanno il sistema aeroportuale, dieci insisteranno sui nodi urbani, e infine nel 2026 si stima il completamento del piano per la Banda Ultralarga, che riguarda il sistema delle connessioni immateriali.

"Le opere più importanti sono ripartite - sottolinea Marco Gabusi, assessore a Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte - parliamo della Pedemontana Biellese, dell'avanzamento della Tav e della Asti-Cuneo, ma anche di opere di rango inferiore. Dal Governo stiamo avendo un ottimo supporto e il dialogo è continuo e costante. Da un punto di vista delle infrastrutture siamo in momento favorevole per la nostra regione, con una ricaduta positiva soprattutto per il lavoro e la viabilità". (segue)

(Abr/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

20-MAR-23 12:32

NNNN

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' =

ADN0448 7 ECO 0 ADN ECO RPI

INFRASTRUTTURE: OSSERVATORIO OTI, 'IN PIEMONTE IN DIECI ANNI NUOVE OPERE PER 23 MLD' =

Gay (Confindustria Piemonte), ‘accelerare su reperimenti fondi ancora mancanti’

Torino, 20 mar. - (Adnkronos) - Il 2022 è stato un anno di transizione per le infrastrutture piemontesi. Hanno pesato i rincari delle materie prime e le conseguenti difficoltà di approvvigionamento. E' quanto emerge dal Rapporto 2022 dell'Osservatorio Oti di Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte. L'edizione 2022 dello studio è stata estesa da 50 a 72 infrastrutture monitorate, aggiungendo 22 opere ritenute fondamentali dalle imprese piemontesi. Tra queste 6 sono finanziate dal Pnrr per 321,84 milioni, che si aggiungono alle altre 15 opere finanziate dal Pnrr già oggetto dei rapporti Oti degli anni passati. Tra le opere aggiunte, anche il Traforo del Monte Bianco perché da settembre sarà oggetto di piano di riqualificazione che determinerà la chiusura per quattro mesi l'anno fino al 2040. Pur riguardando in senso stretto la Valle d'Aosta, l' intervento viene, infatti, monitorato poiché avrà inevitabilmente un impatto anche sulle infrastrutture piemontesi di collegamento tra Italia e Francia.

Complessivamente delle 72 opere monitorate nel 2022, 23 risultano in linea con il programma, 20 hanno subito un ritardo nell'ultimo anno, 9 sono in grave ritardo, 17 sono ancora allo stadio di proposta e 3 sono infine concluse. Entro quest'anno l'Osservatorio Oti stima che saranno ultimati quattro cantieri: il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus, la seconda canna del tunnel del colle di Tenda, il potenziamento dell'interporto Domo 2 di Beura-Cardezza nel Verbano-Cusio-Ossola; la riapertura del collegamento tra il passante ferroviario del capoluogo e la linea Torino-Ceres. Sempre nel 2023, rileva il rapporto, si aggiunge l'avvio dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria tra Bussoleno ed Avigliana, che fanno parte dei lavori della parte italiana della Torino-Lione, per cui sarà lanciato un bando di avvio lavori sempre quest'anno. (segue)

(Abr/Adnkronos)

NNNN